

La de-normalizzazione del tabacco: una sfida da perseguire!

Maria Sofia Cattaruzza



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Da questo numero, ho il piacere e l'onore di assumere l'incarico di Direttore Scientifico di Tabaccologia per mandato del Consiglio Direttivo Nazionale della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB).

La direzione scientifica della rivista è per me un onore e, contemporaneamente, una sfida importante. Un onore perché sostituisco, spero degnamente, il professor Gaetano Maria Fara, che è stato il mio maestro e mi ha fatto appassionare ai temi della prevenzione e alle problematiche di sanità pubblica.

Una sfida perché, come medico e soprattutto come docente universitaria, mi trovo quotidianamente a constatare quanto il tabagismo sia diffuso tra i giovani e quanti tra di essi vorrebbero smettere ma non ci riescono. La sfida è ancora più stimolante perché riscontro che anche nei corsi di medicina e delle professioni sanitarie ci sono tanti fumatori tra gli studenti che così facendo incrinano il loro futuro ruolo di "paladini" della salute. Accetto volentieri il "testimone" che il professor Fara mi lascia in una staffetta che mira a traguardi importanti.

L'Italia, al contrario di altri Paesi, non ha ancora approvato una strategia per il cosiddetto "tobacco endgame", cioè una strategia di "fine corsa" per il tabacco da realizzarsi attraverso una serie di interventi che in altre esperienze e nel lungo periodo si sono dimostrati utili per ridurre significativamente il numero dei fumatori: politiche di prezzo, limitazioni d'uso, informazioni efficaci, interventi di prevenzione primaria, campagne mediche, strategie di disassuefazione. Una programmazione articolata e graduale della loro attuazione ha già portato alla riduzione, pro-

Tobacco de-normalization: a challenge to be pursued!

Maria Sofia Cattaruzza

From this number, I have the pleasure and honor to hold the post of Scientific Director of Tabaccologia, granted to me by the National Council of the *Italian Society of Tabaccologia* (SITAB). To become the Scientific Director of this journal is for me an honor and, at the same time, a major challenge. An honor because I replace, I hope worthily, Professor Gaetano Maria Fara, who was my teacher and made me passionate about the issues of prevention and the problems of public health. A challenge because, as a doctor and especially as a university pro-

fessor, I see every day a lot of young people who smoke and would like to quit but they do not succeed.

The challenge is even more exciting because I see that there are many students who smoke even in the medical and health professional courses and in doing so they are compromising their future role as "defenders" of health. I gladly accept the "baton" that Professor Fara passes to me in a "relay" that has such important goals.

Italy, unlike other countries, has not yet approved a strategy for the

so-called "tobacco endgame", that is different interventions to be achieved to end tobacco consumption in the long run.

These interventions have been proven useful in significantly reducing the number of smokers: pricing policies, limitations of use, effective information, primary prevention interventions, media campaigns, cessation strategies. Their structured plan and their gradual implementation have already led to a big reduction in the number of smokers.

Countries such as Ireland and Scotland which have adopted

gressiva e sostanziale, del numero di fumatori. Paesi come l'Irlanda e la Scozia che hanno adottato tali iniziative, prevedono di eradicare il tabagismo (cioè avere una prevalenza al di sotto del 5%) rispettivamente nel 2025 e nel 2034.

I giovani hanno un ruolo cruciale in questo processo: il 70% dei fumatori inizia prima dei 18 anni e il 94% prima dei 25! Se le nuove generazioni "semplicemente" non iniziassero a fumare la "tobacco epidemic" si estinguerebbe nel giro di qualche decade. Di questo sono ben consapevoli da anni le industrie del tabacco che, invece, per non ridurre i profitti hanno fatto e fanno di tutto per "agganciare" ("to hook" = prendere all'amo) i giovani, nuovi consumatori,

che "servono" per rimpiazzare i vecchi che muoiono.

L'Unione Europea, nella revisione della "direttiva sui prodotti del tabacco" ha posto in essere misure particolarmente importanti per la protezione della salute e delle nuove generazioni con il fine di scoraggiare l'avviamento al fumo e favorire la cessazione.

A tale riguardo si pensi all'adozione di immagini emblematiche sui pacchetti e il divieto per i produttori di impiegare gli additivi che, migliorando il gusto e riducendo gli effetti irritanti del tabacco, favoriscono il consumo.

In questo contesto, la rivista di Tabaccologia nei suoi 13 anni di storia ha fatto molto e può, anzi, deve, fare ancora di più.

Nata come organo scientifico ufficiale della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB), si è subito contraddistinta per essere un punto di riferimento "trasversale" per tutti coloro che si occupano, a qualsiasi titolo, di tabacco, tabagismo e patologie fumo-correlate, superando il concetto di rivista di "settore". Come è stato scritto in occasione del suo decennale, la ricchezza della rivista sta nel fatto che gli articoli spaziano dalla ricerca di base alla prevenzione, dai trattamenti per la cessazione, agli aspetti legislativi e governativi e ciò ha consentito, insieme alla versione inglese degli articoli, l'indicizzazione su *Google Scholar*, *EMCare* e *Moby Index*. Con le sue 2000 copie distribuite in Italia, un centinaio al-



such initiatives, plan to eradicate tobacco use (ie have a prevalence below 5%) in 2025 and in 2034 respectively.

Young people have a crucial role

in this process: 70% of smokers begin to smoke before age 18 and 94% before age 25! If the young generations were to "simply" not start to smoke, the "to-

bacco epidemic" would become extinct within a few decades.

Tobacco industries are well aware of this and, in order to not reduce their profits, they have done and



l'estero, e la possibilità di essere scaricata gratuitamente dal sito (www.tabaccologia.it), rappresenta uno strumento importante che consente agli operatori della sanità pubblica di essere sempre aggiornati e di gestire in maniera consapevole i problemi del tabagismo.

Il mio primo obiettivo, assumendo la direzione scientifica della rivista, è quello di infondere nuova energia per incrementare il suo impatto nella società.

Le potenzialità ci sono: la SITAB infatti fa parte di organismi internazionali quali l'ENSP (*European*

Network for Smoking and Tobacco Prevention) e la SFP-c (*Smoke Free Partnership Coalition*), che contribuiscono ad amplificare la sua capacità di incidere nella società attraverso il costante aggiornamento e la partecipazione a contesti e progetti internazionali.

Recentemente la rivista è entrata a far parte del gruppo MIDIA Edizioni (insieme a Chest, Pneumorama, Respiro e Rivista Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria) che, mantenendo il rigore scientifico, le garantisce una migliore visibilità. Con queste premesse e con rinnovata energia Tabaccologia svolgerà un ruolo essenziale per denormalizzare definitivamente l'uso del tabacco in Italia.

[*Tabaccologia 2016; 1:7-9*]

Maria Sofia Cattaruzza

✉ mariasofia.cattaruzza@uniroma1.it
Direttore Scientifico di Tabaccologia

still are doing everything they can to "hook" the youngsters, the new consumers, that they need to replace the old ones who die.

With the revision of the "Tobacco Products Directive", the European Union approved important measures to protect the health of the new generations with the aim of discouraging the starting of smoking and encouraging its cessation. The adoption of pictorial warnings on packets and the ban on additives that promote consumption by improving the taste and reducing the irritating effects of tobacco, are some of these.

In this context, Tabaccologia has done a lot in its 13 years of life and it can do, actually must do, even more.

Tabaccologia was born as the official scientific body of the Italian Society of Tabaccologia (SITAB) and has been recognized as a

landmark for all those involved in tobacco, cigarette smoking and smoking-related diseases, going beyond the concept of being the journal of one specific sector. As it was written for its tenth anniversary, the journal's wealth is its broad scope: the themes of the published articles go from basic research to prevention, from cessation treatments, to legislative and governmental aspects.

This, together with the English translation of many articles, enabled the journal to be indexed on Google Scholar, EMCare and Mosby Index.

With its 2000 copies distributed in Italy, a hundred abroad and the possibility of a free download from the site (www.tabaccologia.it), it is an important tool that enables Public Health workers to be up-to-date and to consciously manage smoking related issues.

Assuming the scientific direction of the magazine, my first objective, is to breathe new energy into it to increase its impact in society. The potential is there: SITAB is part of international bodies such as the ENSP (European Network for Smoking and Tobacco Prevention) and the SFP-c (Smoke Free Partnership Coalition), which help boost its ability to influence Italian society through constant updating and participation in international contexts and projects.

Recently the journal became part of MIDIA publishing group (with Chest, Pneumorama, Respiro and Rivista Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione) which maintains its scientific rigor and guarantees better visibility. With this background and with renewed energy, Tabaccologia will play an essential role to definitively de-normalize tobacco use in Italy.